

non poteva rimanere seconda a nessun'altra in questa nuova via in cui l'aviazione troverà nuovi e impensati sviluppi. Auspice il col. Luca Bongiovanni un ardimentoso pioniere pilota a cui si debbono tante preziose invenzioni nel campo aeronautico anche a Torino, con la attiva collaborazione di « Stampa-Sera », si è iniziata un'opera di propaganda e di incoraggiamento per la risoluzione del volo umano. Per alimentare le ricerche e gli studi su tale problema la Civica amministrazione ha stanziato un fondo di 10 mila lire per la costituzione di un premio che sarà assegnato con le stesse modalità stabilite per quello della R.U.N.A. E il Municipio non si è limitato a quest'atto ma ha dato il suo appoggio morale all'iniziativa e già se ne risentono i benefici inquantochè la Cassa di Risparmio, Enti e Ditte hanno seguito l'esempio. Si può fin d'ora far conto che altre 100 mila lire di premio saranno raggiunte e toccheranno a colui che con un apparecchio di sua invenzione, azionato esclusivamente da forza muscolare, riuscirà a compiere la doppia traversata del Po, attenendosi alle norme stabilite dal concorso.

La commissione giudicatrice di questo concorso torinese, che si svolgerà nel 1938 e richiederà nella nostra città cospicue folle da ogni parte d'Italia, sarà la stessa nominata per il Concorso della R.U.N.A. Il successo di questa manifestazione torinese si delinea già non solo moralmente e psicologicamente totale ma anche dal lato pratico offre buon affidamento poichè fra i tanti studiosi che hanno assicurata la loro partecipazione alla gara non mancano quelli che hanno già dato notevole contributo alla soluzione di altri problemi. Di questa campagna svolta a mezzo de « La Stampa » a Torino si è compiuto l'on. Ferrario presidente del sindacato nazionale inventori, e la seguono con vivo interesse personalità dell'Aeronautica.

Naturalmente fra il cumulo dei progetti inviati per visione al col. Bongiovanni molti ve ne sono che non offrono alcuna probabilità di riuscita, di gente digiuna di ogni problema di aerotecnica e di aerodinamica, che non conosce anche ciò che è già acquisito alla pratica attuale nel campo dell'aeronavigazione, ma ciò è fatale a tutti i concorsi che giustamente si presentano liberi a tutti perchè a volte il lampo di un'idea può venire anche a chi non ha un corredo sufficiente di studi per svilupparla ed applicarla ma che altri più attrezzati in materia può risolvere.

Ma altri hanno dimostrato, almeno teoricamente, alcuni anche con idee nuove in materia di propulsione, di avere molte probabilità di risolvere il difficile problema. Il sistema ad ali battenti, ad esempio, ha delle soluzioni teoriche ben elaborate e piena-

mente affermative, qualora fosse risolto l'altro problema, quello della stabilità laterale.

Si volerà dunque fra breve con un mezzo assolutamente popolare? Se a Torino il problema non sarà risolto (tutto però lascia sperare che i nostri studiosi possano ottenere un giusto premio alle loro infaticate esperienze) qui certamente sarà dato un prezioso contributo allo studio del « volo umano » per ora ancora un sogno e domani meravigliosa realtà.

U. P.

Invito all'amore

L'arco della mia vita s'inazzurra
fra le due ombre estreme d'ogni giorno
e all'alba, incoronata di sorrisi,
è l'ora tua. Pura, la serena
malinconia dell'amore lontano.
Qui dove pietra incombe
e insinua fili di brividi gelidi
nella rovente spola dei pensieri.
mi porti un soffio d'anima e di terra,
cara parvenza, e desiderio e pianto.

(Una casetta di limo battuto;
il tetto a nocche di paglia annerita;
timo, réседа nell'aria fiorita
di voci bianche...
Chiama la gioia diffusa sul chiaro
viso del giorno, caduto d'aprile;
ognuno tende la corda sottile
verso la mamma...).

Vi rivedo perduti luoghi e boschi
giovane fiume; la fragranza gelida
dell'acqua incontra il carme della selva,
il trillo dei giardini,
prati caldi di biade, aure salmastre,
ma tu non vieni cara parvenza... e il vespertilio
già sfiora, obliquo, la finestra; passa
sotto una grande ortensia.

RICCARDO TESTA